

Zanoletti porta in scena le lettere di Van Gogh

Pubblicato: Martedì 24 Ottobre 2006

Importante appuntamento con il teatro a Brebbia, organizzato grazie alla collaborazione tra l'Assessorato alla Cultura del Comune di Brebbia e le associazioni "**Ars et Labor**" e "**Don Luigi Mari**", attive sul territorio.

Venerdì 27 ottobre alle 21, sul palco dell'auditorium delle scuole medie, sarà in scena l'**attore Antonio Zanoletti** con lo spettacolo "**Van Gogh – il sole negli occhi – lettere al fratello Theo**", monologo composto con le lettere che Vincent scrisse al fratello Theo. L'attore ha elaborato in forma drammaturgica l'**epistolario del famoso pittore fiammingo** e lo ha trasformato in spettacolo.

Zanoletti ha debuttato con Giorgio Strehler e per alcune stagioni è stato in cartellone al Piccolo Teatro di Milano con testi di Bertolazzi, Calderon de la Barca, Bothos Strauss e Shakespeare. In questi ultimi anni con Luca Ronconi, (in questa stagione è co-protagonista di Elisabetta Pozzi in "La donna del mare" dello Stabile di Torino), ha scelto di **dare voce solo alle lettere scritte da Vincent e non quelle attribuite a Theo** che, nello spettacolo, resta come figura ombra, contraltare di un dialogo immaginario.

Nel monologo le lettere di Van Gogh vengono raccontate come se fossero dei flussi di memoria e di coscienza, e **ripercorrono le tappe della vita tormentata dell'artista**, uomo di scrittura oltre che di pittura. Uno spettacolo che tratteggia non solo il percorso artistico di Van Gogh, ma anche quello esistenziale: lettura di **pagine commoventi, dense di pensieri**, da cui emerge tutta la travagliata poetica e l'altrettanto burrascosa vita dell'artista. Si evidenzia così una figura di uomo e pittore negli ultimi anni della sua vita: **indigente, folle, ma anche estremamente consapevole** del valore della propria arte incompresa.

Un piano inclinato evoca il pavimento ritratto nel dipinto della sua stanza, mentre, alle spalle di Zanoletti, **un mega-schermo accoglie una galleria di quadri** in sequenza. Sparpagliati sulla scena, gli oggetti che diventarono simbolo della pittura di Vincent: una sedia, un porta-catino con lo specchio utilizzato per scrutare i segreti del proprio volto, la valigia, **la pistola con cui si sparò in petto il 27 luglio 1890**, attraversando i campi, per poi spirare dopo due giorni tra le braccia di Theo.

Accompagnamento musicale con brani di Arvo Pärt, Paolo Conte e Dino Saluzzi.

L'Associazione Ars et Labor coglie inoltre l'occasione per promuovere una nuova iniziativa che consiste in un "corso di avvicinamento al teatro" volta a chi ama il teatro e chi ha paura di parlare in pubblico. **Trenta lezioni per un percorso formativo** da novembre a giugno. Inizio corso 7 novembre 2006 con sede presso l'Auditorium scuole medie e Teatro Don Bosco in Brebbia. Per informazioni è possibile contattare l'associazione stessa (arsetlabor1903@libero.it) o la biblioteca di Brebbia (bibliobrebbia@libero.it).

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it